

VIVERE IL NATALE

Sei tanto preso dalla fretta che spesso ti dimentichi di te stesso. Fai un'infinità di cose, ma forse raramente ti chiedi per chi le fai e perchè. Non ti sembra un assurdo? Se un adolescente non cerca di scoprire le motivazioni di fondo che lo fanno andare avanti, la sua vita sarà insignificante. Prova pensarci!

Qui trovi alcuni spunti per riflettere da solo e con i tuoi amici di gruppo sul nuovo Natale che ormai bussa alla porta della tua vita.

1. UMANITA' IN RICERCA

- Bussano alla mia porta: "Padre, sto CERCANDO LAVORO, mi dia una mano".
- Nel letto dell'ospedale una mamma CERCA sul volto del medico un segno che dia SPERANZA.
- "Perdonatemi se sono scappato da casa: vado a CERCARE una FELICITA' che voi non avete potuto o saputo darmi".
- Nelle carceri del mondo milioni di persone CERCANO la LIBERTA'.
- All'ospizio i vecchi CERCANO tra le persone che entrano, qualcuno che li ASCOLTI.
- Centinaia di scienziati CERCANO le origini del cancro. Lottano contro il male del secolo perchè si possa VIVERE di più.

Guardati attorno e soprattutto guarda dentro di te e continua questo elenco e poi domandati: ma perchè gli uomini sono continuamente alla ricerca di qualcosa? Chi glielo farebbe fare d'agitarsi tanto se non avessero dentro il desiderio di tutto ciò che è grande, buono, giusto, vero?

Queste aspirazioni sono un linguaggio: parlano di un Dio che ha voluto l'uomo così grande che non si accontenta finchè non trova qualcosa che dia veramente senso alla sua vita

Luca 19,1-10 Zaccheo era un uomo ricco: cercava il benessere e a poco a poco si era "fatto il callo" anche nel prendere i soldi dei poveri: in fondo non si sentiva un ladro, ma solo un "furbo". Eppure la sua sicurezza economica non gli bastava. Da quel Gesù che doveva passare da casa sua non era attratto semplicemente da curiosità: in Lui cercava qualcosa... Gesù è andato al di là di ogni sua aspettativa: gli ha annunciato che nella sua casa era arrivata la salvezza.

DOMANDA: E tu, che cosa stai cercando per fare più chiarezza sul senso della tua vita?

2. RICONOSCERE GESU'

"Venuto il sabato si mise a insegnare nella sinagoga e i numerosi ascoltatori ne erano stupiti. "Dove gli viene questo? - dicevano - e che sapienza è questa che gli è data? E che miracoli sono questi compiuti per mano di lui? Non è forse costui il falegname, figlio di Maria, e fratello di Giacomo, di Giuseppe, di Giuda e di Simone? Ed erano scandalizzati a causa di lui." (Mc. 6,1-6)
"E' venuto nella sua casa e i suoi non l'hanno accolto" (Gv. 1,11)

Che fosse un uomo sapiente potevano anche ammetterlo; ma che fosse il Salvatore proprio no. Lo conoscevano tutti in paese. Era uno di loro. L'avevano visto giocare sulla piazza, passare per le strade con una trave sulla spalla. Lavorava come tutti, sudava come tutti. Come poteva pretendere di essere il Cristo?

Questo voltafaccia mi fa pensare che i concittadini di Gesù fossero un po' ciechi. Ma anche noi siamo come loro. Anche noi conosciamo il Cristo, ma non lo riconosciamo. Lo cerchiamo chissà dove, mentre egli è nella nostra vita. Pensiamo sia lontano invece è vicinissimo. ci passa accanto. Lo immaginiamo su nel cielo e lo incrociamo sulla nostra strada. Ci aspettiamo i miracoli e lui indossa i panni di tutti i giorni. Noi, come i concittadini di Gesù rifiutiamo l'incarnazione, ci rifiutiamo di vederlo che si rivela con un volto d'uomo.

Il nostro vero pericolo è la distrazione.

Non solo siamo distratti quando preghiamo, ma anche quando camminiamo per le strade. Incontriamo Cristo e non lo riconosciamo: ha il torto di avere un volto troppo noto il volto del povero, del bambino che piange, del compagno di scuola noioso, del professore deluso per gli insuccessi degli alunni, del barbone che dorme in mezzo alla spazzatura, del malato che si lamenta sempre, del drogato che non spera più.....Viene ancora nella sua casa e noi non sappiamo riconoscerlo.

DOMANDA: Quali sono le distrazioni, le cecità, le chiusure, le ovvietà che ti impediscono

di riconoscere il volto di Dio nel volto delle persone che incontri? Che cosa puoi fare di buono per aprire gli occhi?

3. SBLOCCARE IL NATALE

25 dicembre: Il Natale di chi dirà: "una festa come le altre"; di chi odierà, litigherà, ucciderà; di chi non andrà a messa; di chi penserà con malinconia "è finito anche questo Natale"; il Natale del Guatemala, dell'Irane e dell'Iraq.

Luca 2,8-20. "L'Angelo del Signore disse ai pastori: "Vi annuncio una grande gioia: oggi nella città di Davide è nato il Salvatore." ...dissero i pastori: "Andiamo dunque fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".

I poveri sono coloro che sbloccano il Natale. Noi l'abbiamo bloccato con mille cianfrusaglie colorate e un po' di commozione a poco prezzo. Gesù è venuto nel silenzio. Per poterci parlare. Il rischio grosso degli uomini d'oggi (anche il tuo quindi) è quello di rompere questo silenzio con milioni di tappi di spumante, di musica, di parole vuote. Un tentativo per rendere Gesù "innocuo", senza pretese.

Sblocca il tuo natale e accetta in questa ultima parte dell'Avvento le "pretese" di Gesù: vincere l'egoismo che ti chiude agli altri; vincere la pigrizia che ti fa accontentare di cose insignificanti; impegnarsi scegliendo qualcosa che costa; stare con Lui per apprendere a servire; guardare la vita con i suoi occhi per essere più carichi di fiducia e speranza nel futuro.

DOMANDA: Perché in questi ultimi giorni, prima di Natale, non cerchi di mettere un po' più Lui al centro della tua vita: andando a messa tutti i giorni, pregando con più cuore, servendo qualche persona sola o bisognosa?

DOPO AVER FATTO LA TUA RIFLESSIONE E CERCATO QUALCHE RISPOSTA METTILE IN COMUNE CON GLI AMICI DEL GRUPPO E PREPARATE INSIEME UNA PREGHIERA DA CONDIVIDERE NELL'INCONTRO FINALE.

Novità

*Finora ci hanno detto: l'essenziale è essere il primo ovunque.
Bisogna mettersi tra i forti, quelli che comandano.
Bisogna usare la forza per imporsi
e lasciare un'impronta nel proprio tempo e ambiente.*

Con il Natale qualcosa di diverso comincia:
Dio nasce tra gli odori di una stalla.
Non ha altra potenza che la sua tenerezza.
Non ha altro desiderio che farsi piccolo e servire.

Finora ci hanno detto: l'essenziale è possedere, aumentare il benessere, moltiplicare gli oggetti per colmare un vuoto. Bisogna comprare, ammassare e piazzare bene il proprio denaro, perché non si sa mai... i tempi sono incerti.

Con il Natale qualcosa di diverso comincia:
Dio nasce nella nudità,
e ci dice che la sola ricchezza
è il cuore dell'uomo,
il suo mondo interiore e i suoi sogni.

*Finora ci hanno detto: alcuni sono più bravi di altri e sono nati per essere capi. C'è gente che è nata per essere dominata. Il fine giustifica i mezzi.
E non bisogna esitare a mutilare l'uomo se questo serve a garantire l'ordine.*

Con il Natale qualcosa di diverso comincia:
Dio nasce in mezzo agli oppressi,
quelli che non hanno diritto di parola
e ci dice che qualsiasi uomo è prezioso
perché è carne di Dio.

Finora ci hanno detto: l'amore non può durare, perché l'esistenza è troppo mutevole e si è costretti a usarlo come una vecchia corda.

Con il Natale qualcosa di diverso comincia:
Dio nasce per amore, per manifestare che l'amore
è capace di infrangere ogni limite e durare oltre la morte.